

NELL'ADE

per il serto di secco mirto langue
la mano aperta sulle ossa di carta
dell'ombra muta che lì la persegue
– *per il bel lemma che fa d'apriporta* –
a voce di miele e nulla di sangue:
perché sgorga dalla mente già stolta
sulla scogliera che in carne è morta

dove anima orfea canta del mare
per la menade che danza nell'ade.